CALENDARIO LITURGICO GIUGNO 2016

SABATO	**18**	ore	**18,30**	***S. Gregorio Barbarigo, vescovo*** - Def.ti Pulin Clarice; Antonello Giancarlo; Fam. Brunazzo e Bertato; Mario e Emma
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
Dodicesima	**19**	ore	**10**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime
LUNEDI'	**20**	ore	18,30	S. Messa secondo intenzione
MARTEDI'	**21**	ore	18,30	***S. Luigi Gonzaga, religioso*** - Def.ti Fam. Fontana
MERCOLEDI'	**22**	ore	18,30	Def.ti De Palo Antonietta e Michele; Maraggia Alfredo; Graziano, Odilla, Clara; Luigi Rizieri
GIOVEDI'	**23**	ore	18,30	S. Messa per le anime
VENERDI'	**24**	ore	18,30	***Solennità della Natività di S. Giovanni Battista*** - Def.ti Donatela e Mauro
SABATO	**25**	ore	**18,30**	Def.ti Muzzolon Alfredo e Olga; Mario Previato
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
Tredicesima	**26**	ore	**10**	Def.ti Paolo Zorzi; Residori Angela; Mario e Paola
del		ore	**11,30**	S. Messa per la comunità
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.to Ormido

la Difesa del popolo
Domenica 19 giugno scriviamo di:
difesapopolo.it

GIUBILEO DEI GIOVANI Numero speciale
Una *Difesa* tutta per loro nella festa di sabato 18

CLERO PADOVANO San Gregorio si fa giubileo
Preti alla porta santa con il vescovo Claudio

LA FESTA Domenica scorsa al Don Bosco
In centinaia festeggiano i missionari padovani

LEGNARO Don Daniele Prosdocimo
Un futuro tutto da vivere Con il nuovo parroco

Venerdì sera, con una numerosa partecipazione di genitori, si è conclusa **la prima settimana di Grest**. Nonostante il tempo alquanto variabile, siamo riusciti a vivere insieme una bellissima settimana con più di 260 bambini e 60 animatori. Il primo grazie da parte della comunità va a loro per la dedizione e l'impegno dimostrato. Grazie anche agli animatori più " anziani" che hanno accompagnato e guidato i più giovani. Un grazie sincero al numeroso gruppo di genitori, mamme e papà che hanno collaborato per le merende… Grazie ancora alla Cooperativa sociale Antares per i laboratori delle medie. Infine un grazie particolare a tutte le famiglie che ci hanno appoggiato e sostenuto con stima e simpatia. Lunedì si riparte !

Questa settimana c'è il NEXT GREST:

Tra le **8.00** e le **8.30** i vostri genitori potranno accompagnarvi all'ingresso dove resterete in nostra compagnia fino alle **14**. La cucina è garantita: super merenda la mattina e alle 12.45 il pranzo e poi…a casa ! ***UN GRAZIE AGLI ANIMATORI***

A v v i s i

Lunedì ore 20: **Incontro del gruppo catechiste**

Mercoledì ore 21: Incontro con **i genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie che parteciperanno al Campo estivo** in luglio. Al termine dell'incontro si potrà dare il saldo.

Giovedì ore 21: Incontro con **i genitori dei ragazzi delle superiori** che parteciperanno al Campo estivo in Polonia.

Sabato pomeriggio dalle 17 in poi: ***Confessioni***

Antonio, voce di carità, patrono della nostra Padova. Antonio, santo invocato in tutto il mondo, che rende la nostra città nominata e conosciuta ovunque. Pensando a Padova, città di Antonio, e pensando a tutto ciò che in questi mesi ho scoperto di questa città – la sua fede, le sue speranze, la sua bellezza, la sua storia di carità – vorrei dar voce al sogno di una Padova che, fedele al suo Santo Patrono, continui ad amare e a lasciarsi amare dai poveri, tutti i poveri! Quelli che sono nelle nostre case e non hanno il coraggio di manifestarsi, per dignità; quelli che sono di passaggio nella nostra città; quelli che a volte ci fanno paura; quelli che vengono da lontano con la speranza di ripartire o di rimanere a fare storia con noi.
In questo momento storico non possiamo distogliere lo sguardo da ciò che sta avvenendo nel mondo intero, con la più grande emergenza umanitaria che l'Europa si trova ad affrontare dal secondo dopoguerra e milioni di persone – tra cui tantissimi bambini – che scappano da guerre e ingiustizie inimmaginabili, soprusi e abusi, carestia e povertà. *(continua)*

(segue) Così come non possiamo assistere inerti al rischio continuo che tanti di noi scivolino nuovamente e silenziosamente in povertà che speravamo superate per sempre: infatti, quando qualcuno bussa per la prima volta ai nostri Centri di Ascolto si sono già consumate gran parte delle risposte di dignità e di intraprendenza personali. La memoria delle nostre povertà di qualche decennio fa non dovrebbe sbiadirsi. Io non posso dimenticare di essere stato povero! Padova è per sua natura una città che accoglie. Padova ha costruito inclusione, reciprocità, pur nella fatica e nelle contraddizioni. Questa è stata la sua storia: una lunga tradizione di politiche sociali, pensate e attuate insieme alla società civile; una lunga tradizione di lotte all'esclusione sociale, di cui tanti ancora possono beneficiare. E allora mi chiedo, e chiedo a tutta la città: possiamo immaginare e desiderare, ancora una volta insieme, il modo di stare accanto ai poveri, costruendo percorsi di accompagnamento, di prevenzione dell'impoverimento progressivo, di soccorso per chi sta scivolando nella disperazione? Possiamo immaginare e desiderare una città che accompagna in modo personalizzato chiunque si trovi in stato di necessità? Che vede nello stesso povero delle risorse da valorizzare, energie da riattivare? Certo, amare i poveri non è romantico, né comodo. Essi non rispondono a un cliché che ci facciamo noi. Ma, come tutti, possono sempre sorprenderci. Quanta elasticità, fantasia, pazienza, ma anche gioia nel percorrere la strada della vita con i poveri! E quanto tempo... i percorsi di uscita dalla povertà sono lunghi. Partendo da queste convinzioni, proprio in un'occasione così significativa come la festa del patrono della città di Padova, desidero farmi promotore e lanciare un progetto che verrà presentato e illustrato pubblicamente nei dettagli entro il mese di giugno, che vorrei chiamare "Cantieri di carità e giustizia". Si tratta di un percorso in tre tappe sul tema della povertà, che si propone di individuare possibilità ancora inedite, opportunità e percorsi concreti e lungimiranti di emancipazione. Perché per i poveri bisogna fare sempre di più e sempre meglio! Una prima tappa per fare memoria della storia di carità e giustizia della nostra città. Una seconda tappa che guardi al presente, evidenziando le capacità e i talenti a servizio delle diverse condizioni di povertà. Una terza tappa rivolta al futuro, orientata allo sviluppo di pratiche di lotta alla povertà da realizzare con i poveri stessi. Su questo percorso desidero impegnarmi come vescovo e coinvolgere i cristiani, le loro comunità e organizzazioni. Ma sarei contento di camminare insieme con la città: società civile con tutte le espressioni di solidarietà e volontariato che già sono impegnate su questo fronte; attori economici, che possono creare valore sociale per il territorio nel quale operano, partendo proprio da chi ne ha più bisogno; istituzioni pubbliche, istanza "architettonica" del bene comune. Tutti possono aderire a questo percorso comune! Fin dal mio arrivo a Padova ho avvertito nella città un desiderio latente, quasi una necessità, di ricostruire relazioni forti tra singoli, corpi sociali e istituzioni. Abbiamo una grande opportunità: prendersi a cuore gli ultimi, dando loro spazio e voce, è infatti quanto di più nobile e nobilitante ci sia per rimettersi insieme tra tanti soggetti diversi, senza polemiche e senza secondi fini. Sant'Antonio può ispirare profondamente questo cammino, lui che si è fatto voce di carità, voce degli ultimi, e sono certo di testimoniare in questo modo la mia comunione con il Santo Padre Francesco. + *Claudio*

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

19 giugno 2016

Dodicesima domenica del T.O.

Le tue parole, Gesù, equivalgono ad una doccia fredda. Proprio nel momento in cui vieni riconosciuto come il Messia, l'Atteso, l'Inviato, tu annunci la sofferenza, il rifiuto, la violenza ingiusta che ti attendono. Proprio quando i tuoi discepoli si attendono il trionfo, il successo, tu evochi un percorso accidentato, il passaggio oscuro della morte, ma an-che la luce della risurrezione. E detti le condizioni a chi vuole seguirti: chiedi di prendere la propria croce e di essere disposti a perdere la propria vita per causa tua. Questo per te è l'unico modo che abbiamo per salvarla. A distanza di duemila anni le tue parole non hanno perso nulla del loro effetto sconvolgente. E mi obbligano a rivedere tanti sogni e tan-te attese che non hanno nulla da spartire con te e con il Vangelo. Quello, dunque, che può apparire come un fallimento cocente, spesso è solo la risposta fedele alla tua chiamata e una vita che sembra riuscita perché coronata di plauso, di consenso, di onore, può essere perduta se non è stata donata e vissuta nell'amore. *(R.L)*

Gesù domandò ai discepoli: " Ma voi chi dite che io sia?"

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà». (Lc 9,18-24)